

COMPOSTAGGIO DOMESTICO

**CON IL
COMPOSTER**

Guida pratica

1) Il compostaggio... imitazione della Natura

In natura tutte le cose viventi percorrono un ciclo riconducibile al semplice schema: nascita - vita - morte.

È questo un fenomeno facilmente osservabile nell'esperienza di tutti i giorni: un esempio per tutti è il ciclo delle foglie delle piante.

E così le foglie che cadono, i fiori che appassiscono, le spoglie dei diversi animali morti, etc., insomma tutta la sostanza organica non più utile alla vita che si deposita sul suolo, viene lentamente decomposta da microrganismi presenti nel terreno e, lentamente, ciò che non viene liberato in forma di acqua e anidride carbonica si trasforma in humus (fig. 1).

L'humus che via via si forma nel terreno costituisce una riserva di nutrimento per le piante ed assicura una costante fertilità al terreno stesso.

Il "compostaggio domestico" non è altro che la riproduzione di questo processo naturale e costituisce il modo migliore per riciclare e restituire al ciclo naturale il materiale organico (scarti della preparazione e consumazione dei pasti) e i residui della lavorazione-manutenzione di orti e giardini (erba, foglie, etc.).

Basta fermarsi un attimo a pensare quanti avanzi di cucina gettiamo solitamente in pattumiera, o quanta erba raccogliamo per ogni taglio d'erba del giardino, per comprendere l'importanza che assume l'attuazione del compostaggio domestico per la riduzione delle quantità di rifiuti portati alle discariche o agli inceneritori.

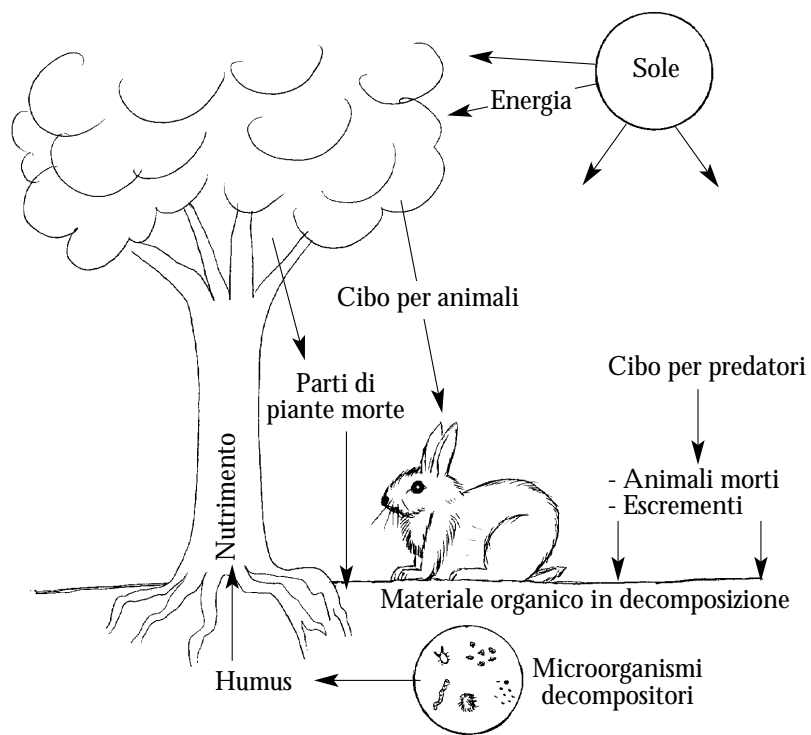


Fig. 1



Fig. 2

Attuando il compostaggio domestico (nei successivi capitoli vedremo come) si contribuisce ad una sostanziale e fondamentale riduzione dei rifiuti, con tutte le conseguenze di ordine ecologico ed economico conseguenti:

- meno problemi per le discariche: meno materiale in arrivo, meno rischi di liquami ed odori;
- meno rischi di dispersione di sostanze inquinanti prodotte dalla termo-distruzione, negli inceneritori, dei materiali;
- meno costi per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti;
- possibilità di riutilizzare l'humus prodotto con il compostaggio domestico nel proprio giardino o orto.

2) Come fare il compostaggio domestico

Il compostaggio domestico non è una novità: da sempre i contadini e molte persone che si occupano a tempo perso del proprio giardino o orto, attuano il compostaggio attraverso vari metodi sperimentati negli anni:

- il cumulo continuo, la buca, il compostaggio in superficie;

ultimamente in Italia (all'estero già da molti anni) si è fatto strada un nuovo metodo:

- il composter (fig. 2).

I composter sono contenitori di forma e volumetrie variabili (generalmente da 300 a 1.000 litri) in cui lo scarto organico viene caricato dall'alto e sottoposto ad un processo di trasformazione in humus all'interno del composter stesso.

Quando il materiale immesso si è trasformato in humus, lo si può estrarre dalle aperture poste alla base del composter.

La reazione che consente la formazione dell'humus è aerobica: avviene cioè in presenza di ossigeno, per questo si consiglia di gestire i materiali immessi nel composter in modo tale che la massa mantenga una buona porosità, per evitare la possibilità di putrefazione dei materiali immessi con conseguente generazione di odori. Per il buon funzionamento del compostaggio col composter risulta essenziale il rivoltamento periodico della massa.

Prima di iniziare ad utilizzare il composter si consigliano due operazioni essenziali:

- posizionare alla base del composter dei pezzetti di legno secco (van bene anche le cassette della frutta) sufficientemente grossi, tali da permettere un flusso di aria dalla fessura o dal fondo forato, all'interno del composter;
- disporre sul fondo costituito dai legni uno strato di terriccio da fiori che servirà come innesco per accelerare le fasi iniziali del compostaggio.

I vantaggi derivanti dall'utilizzo del composter sono:

- occultamento visivo del materiale, se necessario in situazioni particolari (piccoli giardini, presenza di animali in cortile, etc.);
- indipendenza dalle condizioni atmosferiche;
- possibilità di ottenere una buona igienizzazione anche con pochi scarti o in stagioni molto fredde;
- possibilità di un inizio ordinato del processo di compostaggio;
- prevenzione di "visite" di animali da cortile;

rappresenta certamente il metodo più ordinato e semplice di attuare il compostaggio domestico ottenendo al contempo risultati soddisfacenti.

3) Cosa mettere nel composter

ADATTI

- Avanzi della preparazione e consumazione del cibo: bucce in genere di verdure o frutta, residui della preparazione delle verdure in genere, fondi di caffè, bustine del te, di tisane, croste dei formaggi, gusci d'uovo;
- scarti della lavorazione e manutenzione dell'orto: erba tagliata, foglie, fiori appassiti, avanzi dell'orto, potature, etc.;
- lettiere delle galline, dei conigli, oche, avicunicoli in genere;
- segatura: attenzione però che la segatura provenga da legno non trattato, se non si è sicuri della sua provenienza è consigliabile non metterla.



ADATTI SOLO IN MODICHE QUANTITÀ

- foglie di piante particolarmente resistenti alla degradazione: faggio, castagno, magnolia, aghi di pino, lauroceraso. Questi materiali possono comunque essere messi nel composter uniti ad altri materiali più facilmente degradabili o, se possibile, addirittura frantumati e tritati con un biotrituratore;
 - avanzi cotti: pasta, riso, minestre, ossa;
 - fazzolettini o tovagliolini di carta, sacchetti di carta del pane;
- ricordiamo che i materiali suddetti sono da mettere nel composter solo in modiche quantità.

NON ADATTI

- avanzi di cibo di origine animale: carne, pesce, insaccati;
- foglie di quercia: perché contengono tannino.

4) Come usare il composter

Elencheremo schematicamente le regole fondamentali del compostaggio domestico:

- a) scegliere il luogo adatto dove posizionare il composter: meglio al sole (soprattutto per i mesi invernali) ed in un luogo sufficientemente arieggiato;
- b) posizionare alla base del composter dei pezzetti di legno secco per consentire un flusso di aria dalla fessura o dal fondo forato, all'interno del composter;
- c) disporre sul fondo costituito dai legni uno strato di terriccio da fiori, come innesco per accelerare le fasi iniziali del compostaggio.

d) provvedere ad una giusta miscelazione degli scarti: alternare il più possibile il materiale organico di cucina con lo scarto del giardino e orto;

e) garantire il giusto contenuto in umidità: il materiale deve avere un tasso d'umidità simile a quella che si trova nel sottobosco; se il materiale sarà troppo bagnato occorrerà rivoltarlo per farlo asciugare, se sarà invece troppo secco occorrerà bagnarlo semplicemente con dell'acqua;

f) assicurare l'apporto di ossigeno: ricordiamoci che tutto il processo avviene in presenza di ossigeno, quindi è opportuno smuovere spesso la massa del materiale, indicativamente ogni 10/15 giorni;

g) verificare l'andamento della temperatura: per una buona riuscita del compostaggio è essenziale che la temperatura si mantenga elevata per un certo periodo: più alta è la temperatura raggiunta in meno tempo si raggiunge la sterilizzazione del materiale. La temperatura si innalza grazie ai frequenti rivoltamenti, anche in questo caso è infatti essenziale l'apporto d'ossigeno.

In una sola frase, insomma, si può dire che va seguita l'evoluzione del materiale in compostaggio.

5) Quando è pronto il compost?

Le caratteristiche di un *compost* sono legate:

1) alla composizione dei materiali di partenza: con prevalenza di scarti organici (lettiere degli avicunicoli, scarti di cucina) avrà ottime proprietà concimanti; con prevalenza di scarti vegetali avrà solo un effetto ammendante: grazie alla sua fibrosità potrà essere utilizzato come terriccio in vaso;

2) alla durata del processo di compostaggio: il tempo che passa fra l'inizio dell'utilizzo del composter ed il prelievo del compost:

Le possibilità di utilizzo del compost sono le più disparate e variano in base appunto alla miscelazione ed alla durata del processo.

Pensando ad un uso in ambito "familiare" ed hobbistico del compost, abbiamo cercato di essere chiari e concisi;

ecco i due sostanziali tipi di compost ed il loro possibile utilizzo:

a) **compost pronto** (età 4-8 mesi) compost sufficientemente stabilizzato, è possibile utilizzarlo nell'orto e nel giardino appena prima della semina o del trapianto, lo si può utilizzare anche, nei periodi invernali, attorno ai tronchi, al posto della paglia;

b) **compost maturo** (età 12-18-24 mesi): compost completamente stabilizzato, possiede un minore potere fertilizzante, ma presenta caratteristiche che ne consentono l'utilizzo a contatto diretto con le radici, sia in periodi vegetativi delicati che per vasocultura.

Per l'impiego del *compost* come terriccio può essere necessario procedere ad una vagliatura del materiale, al fine di eliminare le parti troppo grosse ed eventualmente non ancora completamente trasformate. Per compiere questa operazione si possono utilizzare:

- setacci a mano;
- vagli artigianali;

è sufficiente intelaiare una rete per recinzione su due paletti di legno e lanciaarvi contro il compost con un badile, la porzione più fine passerà al di sotto della rete; per le raffinazioni più grossolane si può utilizzare anche una rete di materasso.

Per accelerare la trasformazione dei materiali si possono utilizzare degli “additivi”, accorpabili in tre categorie:

- 1) *attivatori*: materiali che apportano elementi che anticipano l’inizio del processo;
- 2) *inoculi*: preparati a base di microrganismi e/o enzimi che servono a velocizzare il processo;
- 3) *integratori*: sostanze che servono ad apportare diversi elementi al fine di conferire particolari proprietà al compost prodotto.

Ognuna delle tre categorie è utile per la produzione di un buon compost, ma assolutamente nessuna può garantire da sola la buona riuscita del compostaggio, le migliori garanzie di un processo corretto sono date da una giusta miscelazione e rivoltamento degli scarti. Gli additivi si possono quindi utilizzare previo un corretto utilizzo del composter: ad esempio, il terriccio da fiori che abbiamo consigliato di disporre sul fondo del composter è a tutti gli effetti un attivatore.

6) Compostare senza problemi

Andiamo ora a conoscere gli eventuali problemi che possono sorgere nell’attuazione del compostaggio domestico e le soluzioni applicabili. I problemi possono essere:

- attrattività verso topi, animali da cortile ed insetti;
- imperfetta igienizzazione degli scarti che la richiedono;
- odori sgradevoli;

a) *Attrattiva verso topi, animali da cortile, insetti:*

Lo scarto organico fresco è una forte attrattiva per diversi animali ed insetti.

Per quanto riguarda gli animali in genere il problema viene risolto dal fatto che il composter è completamente chiuso, quindi inaccessibile agli animali; l’unico punto debole è la base da cui, a volte, potrebbero

introdursi dei roditori. Per evitare questo problema è sufficiente disporre sul fondo, dove verrà posizionato il composter, una fitta rete di acciaio.

Si consiglia di disporre questa rete anche nel caso in cui il composter sia già fornito di una base in plastica: la plastica infatti può comunque essere mangiata dai roditori.

Per quanto riguarda gli insetti l'unico problema può essere dato dalle mosche: per evitare la loro presenza occorre non gettare nel composter avanzi di carne, pesce, insaccati.

Altri insetti, quali moscerini, formiche, lumache, ragni, etc, non costituiscono assolutamente alcun problema.

Considerando che una delle attrattive maggiori per animali ed insetti è "l'odore" ricordiamoci di miscelare scarti organici e vegetali e di rivoltare il materiale per arieggiarlo.

b) imperfetta igienizzazione degli scarti che la richiedono

Alcuni materiali immessi nel composter sono "a rischio":

- le "malerbe";
- parti ammalate di piante;

Per le malerbe la temperatura raggiunta all'interno del composter durante la prima fase di trasformazione è sufficiente ad inertizzarne le sementi. Per le parti ammalate di piante si consiglia, molto praticamente, di non gettarle nel composter: alcune malattie infatti sono resistenti anche ad alte temperature.

c) odori sgradevoli

Il problema è dato principalmente dallo scarto organico: se nel composter si introduce solo o quasi soltanto scarto organico questo tende a fermentare e "compattare", impedendo il passaggio dell'aria e provocando odori sgradevoli. La soluzione sta quindi nel miscelare gli scarti organici con materiale più poroso, erba, foglie, etc., e nel compiere i rivoltamenti periodici. Queste semplici operazioni, essenziali per un buon compostaggio, prevengono qualsiasi insorgenza di cattivi odori.

INDICE

1) Il compostaggio... imitazione della natura	pag.	1
2) Come fare il compostaggio domestico	pag.	4
3) Cosa mettere nel composter	pag.	6
4) Come usare il composter	pag.	7
5) Quando è pronto il compost?	pag.	8
6) Compostare senza problemi	pag.	10